

5.1 - Criteri per la valutazione dei rischi

CRITERIO MATRICIALE

Al fine di una completa comprensione degli argomenti trattati, s'introduce il significato dei termini "pericolo", "rischio" e "valutazione dei rischi", così come definiti nella circolare del Ministero del Lavoro (Circolare 7 Agosto 1995, n. 102/95).

Termine	Definizione
PERICOLO	Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (per esempio materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro etc.) avente il potenziale di causare danni
RISCHIO	Probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno nelle condizioni di impiego, ovvero di esposizione, di un determinato fattore
VALUTAZIONE DEI RISCHI	Procedimento di stima della possibile entità del danno, quale conseguenza del rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori nell'espletamento delle loro mansioni, derivante dal verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro

E' opportuno far presente che ogni analisi che si proponga di pervenire ad una valutazione del rischio è strettamente correlata, attraverso una funzione f , a due parametri specifici: l'ampiezza o magnitudo (M) dell'eventuale danno da parte dei lavoratori e la probabilità (P) del verificarsi delle conseguenze, cioè $R = f(P, M)$. La più semplice espressione analitica di tale correlazione è data da:

$$R = P \times M$$

In questo caso il rischio R è semplicemente il prodotto della probabilità P per il valore di magnitudo M . Nel grafico seguente è rappresentato, con una linea continua, il luogo di tutti e soli i punti caratterizzati dal valore di rischio R quale prodotto di P per M .

Nello stesso grafico, con una seconda linea, è indicata la curva relativa al valore di rischio residuo R^* , che rappresenta quello non eliminabile in una data situazione lavorativa.

L'azione di prevenzione consiste nel verificare che il rischio valutato, che può essere ridotto ed è rappresentato nel grafico dalla curva R , se è all'esterno della curva R^* sia riportato, adottando opportune soluzioni alle condizioni di lavoro, all'interno della curva limite R^* , come schematicamente indicato dalle frecce.

La valutazione dei rischi costituisce un processo analitico fondamentale per arrivare ad una conoscenza approfondita dei rischi presenti nella struttura lavorativa.

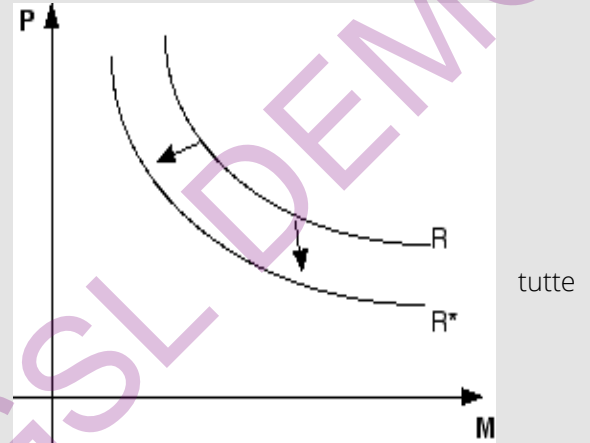
Tale procedimento è stato intrapreso dal datore di lavoro in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione ed il medico competente ed in consultazione con il rappresentante per la sicurezza.

Naturalmente è stato indispensabile la partecipazione e i contributi di le altre figure professionali presenti sul luogo di lavoro: i dirigenti, i preposti ed i lavoratori.

Le principali fasi della valutazione dei rischi sono costituite dalla:

- Identificazione delle fonti di rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori
- Valutazione qualitativa e quantitativa (ovvero della loro probabilità e entità) dei rischi nell'ottica di una loro eliminazione o riduzione
- Individuazione e programmazione delle attività di prevenzione, cioè di quel complesso di misure e disposizioni adottate o previste in tutte le fasi dell'attività lavorativa per evitare o diminuire i rischi professionali.

Per ciascuna misura devono essere pianificati i tempi d'attuazione, il miglioramento ed il controllo al fine di verificarne l'efficacia e l'efficienza, soprattutto in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza. Detta valutazione deve essere aggiornata in rapporto a cambiamenti significativi dei processi lavorativi e dell'organizzazione della struttura operativa, che possono comportare incidenza sull'esposizione a rischio dei lavoratori.



5.4 - TABELLA # 3 - Scala dell'entità del danno (Magnitudo)

PROBABILITÀ CHE SI VERIFICHIL'INCIDENTE	GRAVITA' DEL DANNO -MAGNITUDO (M)			
	LIEVE (1)	MEDIA (2)	GRAVE (3)	GRAVISSIMA (4)
IMPROBABILE (1)	1	2	3	4
POCO PROBABILE (2)	2	4	6	8
PROBABILE (3)	3	6	9	12
MOLTO PROBABILE (4)	4	8	12	16

5.5 - TABELLA # 4 - Correlazioni tra classificazioni dei rischi, conclusioni ed azioni da attuare

Classificazione del rischio	Conclusioni	Azioni
R=1	I rischi sono sotto controllo ad un livello conforme alle norme nazionali	Il mantenimento del rispetto delle norme e gli eventuali aggiornamenti competono al Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale
2 < R < 3	I rischi sono sotto controllo, ma è possibile che si verificano	Determinare misure aggiuntive per riprendere il controllo nel caso si verifichi una situazione a maggior rischio
4 < R < 8	Vi sono rischi possibili ma non vi sono prove che causino malattie o ferite	Mettere in atto le misure previste dalle norme di buona prassi. Eliminare i rischi ed attenersi alle procedure e alle misure disposte dal Servizio di Prevenzione e Protezione
R > 8	Vi sono rischi elevati non adeguatamente controllati	Identificare e porre in atto misure provvisorie immediate per prevenire e controllare le esposizioni ed i rischi. Programmare le misure a lungo termine.